



**Sabato e domenica, parcheggi benefici: un euro andrà a favore dei voli umanitari**

**MILANO.** Il nome dell'iniziativa è "Mandiamoli all'inferno": si tratta di un progetto a sostegno di "Canguro Flights Aid", onlus che organizza voli umanitari in Paesi del Terzo mondo. Il prossimo week end, il 15 e 16 novembre, anche il lasciare la propria auto in un parcheggio potrà trasformarsi in un atto di solidarietà: l'iniziativa, che coinvolge 8 parcheggi aeroportuali "Park to fly", prevede che in quelle date, dal costo di ogni parcheggio, un euro sia devoluto a favore dell'associazione

**Medici, per 9 su 10 la crisi taglierà analisi, cure e visite**

**MILANO.** Non solo viaggi e shopping, a breve, nella tagliola dei consumatori, ci finiranno anche le spese per analisi, visite e cure. Lo pensa il 90% dei medici che alla domanda, «la crisi economica porterà le persone a spendere meno soldi per la salute?», ha risposto con «sì» netto (56%) e un «sì» parziale (34%). E quanto emerge da un sondaggio realizzato da Quotidiano, quotidiano online di informazione medico-scientifica da cui però emerge anche un 9% non intravede una recessione medica.

## Dichiarazioni anticipate, chiesto parere al Ccs



**Al consiglio superiore di sanità sollecitato chiarimento dopo le dichiarazioni del presidente Cuccurullo**

**ROMA.** Il presidente della commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini, ha scritto al ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, per richiedere un parere ufficiale del Consiglio superiore di sanità (Ccs) sulle dichiarazioni anticipate di trattamento. Lo ha reso noto Ignazio Marino (Pd), membro della stessa commissione. «Tale decisione è stata presa su mandato dell'ufficio di presidenza - ha spiegato Marino - dopo che nell'audizione di martedì 11 novembre, Franco Cuccurullo, attuale presidente del Ccs, ha chiarito di parlare a titolo personale». È in gioco il problema dei sostentamenti vitali costituiti da alimentazione e idratazione. Marino, che è anche medico e la pensa diversamente, ha detto di

essere rimasto «sorpreso nell'ascoltare un altro medico, quale è Franco Cuccurullo, dire che l'inserzione di una cannula nello stomaco per la nutrizione artificiale, tramite peg, non costituisca un atto medico». Nel corso di un'audizione dei due ex presidenti della Corte Costituzionale, Piero Alberto Capotosti e Annibale Marini, uno dei temi trattati è stato l'interesse alla vita, che è indisponibile e rappresenta un limite all'autodeterminazione di ogni persona. Una legge che, in qualsiasi modo sarà fatta, «sicuramente arriverà davanti ai giudici costituzionali - ha rilevato Capotosti - perché affronta temi spinosi e dolorosi. Una cosa è sicura: l'eutanasia è vietata dal nostro ordinamento». Due punti fondamentali, comunque, vanno

tenuti presenti e disciplinati dal futuro testo di legge secondo i giuristi: l'autodeterminazione e la figura del fiduciario. Sul problema di distinguere tra cura e accanimento terapeutico, Capotosti ha evidenziato come, ad esempio, «un criterio distintivo possono essere prestazioni invasive, ripetute nel tempo e in modo indefinito o ai fini della conservazione di una vita vegetativa. L'alimentazione artificiale - ha continuato - in sé non la considererei accanimento terapeutico». Tuttavia, occorre «valutare lo stato o meno di reversibilità del malato, la ripetitività e il tempo». Quanto alla figura del fiduciario, ha osservato Marini, «deve avere un limite, un controllo al suo potere, che può essere rappresentato dal giudice tutelare o dal medico».

### ETICA E GIUSTIZIA

**Snervante attesa per la decisione della Cassazione dopo la camera di consiglio**

**dell'altro ieri. Atteso il deposito della decisione per la donna in stato vegetativo da quasi 17 anni**

# Sentenza Englaro, l'attesa cresce

*Roccella: grave che qualcuno decida per chi non può esprimersi*

DA ROMA PINO CIOCIOLA

I sondino di Eluana continua a darle da mangiare e bere ed è già questa una buona notizia. Perché la sentenza che martedì ha definitivamente sancito il suo diritto a vivere oppure la sua condanna a morire (per denutrizione e disidratazione) neppure ieri è stata depositata nella Cancelleria della Cassazione, quindi ancora non la si conosce e - dopo la camera di consiglio dell'altro ieri - resta sempre affidata ai relatori incaricati di mettere il dispositivo nero su bianco. Il padre di Eluana, Beppino Englaro, è ovviamente il primo che «attende la decisione» della Suprema Corte «per assumere qualunque determinazione sul prosieguo della vicenda», dice scontentamente Vittorio Angiolini, il suo legale (mentre lo stesso Beppino è tornato nella sua casa di Lecco dopo esser stato a Roma per l'udienza).

Nel frattempo il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella, è tornato sul caso della ragazza: «Se Eluana era un purosangue della libertà non credo avrebbe voluto che qualcuno, sia pure il padre, decidesse per lei», ha detto. E «sarebbe grave» se passasse il precedente che «qualcuno decide per chi non può esprimersi. Eluana non ha mai espresso qualcosa di scritto. Ricostruire ex post la volontà di morire di una persona senza avere nessuna certezza trovo sia una procedura non garantista». Idratazione e nutrizione, poi? «Quando si sospende una terapia perché viene ritenuta accanimento terapeutico il paziente muore per la malattia - ha ribadito la Roccella -. Quando sospendiamo alimentazione e idratazione il paziente invece muore di fame e di sete, è la sospensione che lo fa morire». Così un'eventuale nuova legge dovrà «rispettare l'articolo 32 della Costituzione, che prevede il diritto di rifiutare le cure», ma anche «dare garanzie per le persone che hanno una dignità di vita anche in uno stato di disabilità gravissima». Ed a proposito di nuova legge, contemporaneamente si riaccende il dibattito anche su questa. Non fosse perché l'ala radicale del Pdl proprio ieri ha presentato «depositato un disegno di legge in materia di testamento biologico», firmata da Benedetto Della Vedova e altri tredici parlamentari tra i quali Margherita Boniver, Barani, Calderisi, Caldoro, Nucara. A spiegarla basta l'«avvertimento»

**L'esperto di coma Fulvio De Nigris: sbagliato pensare che per questi soggetti non sia possibile fare nulla**

di Della Vedova: «Dobbiamo fare una legge "sulle" direttive anticipate di fine vita e non "contro" di esse, com'è avvenuto per la fecondazione». Ma fanno assai più riflettere altre parole: quelle di Fulvio de Nigris, direttore del centro studi per la ricerca sul coma "Gli amici di Luca" (il cui figlio, Luca, è morto a soli 15 anni dopo una malattia che l'ha segnato dalla nascita fino al coma durato 240 giorni). «Ci sono due effetti negativi del dibattito sul caso di Eluana, il primo è che s'è diffusa l'errata convinzione che per soggetti come questi non sia possibile fare nulla, l'altro è che, a partire dalla pur rispettabile posizione di Beppino Englaro, si trasmetta all'opinione pubblica una sorta di disaffezione verso la cura e le strutture per l'accoglienza di persone in situazioni croniche». Così - va avanti De Nigris - «la battaglia, che rispetto ma non condivido, di un solo genitore, rischia di far dimenticare le tante persone che vivono gravi disabilità». E inoltre «noi continuiamo a parlare della libertà di fine vita, ma è la libertà di cura la prima cosa da garantire».



UDINE

**Eluana in Friuli? No comment del presidente Tondo**

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, non ha voluto commentare le indiscrezioni - pubblicate ieri dai quotidiani - relative a un ricovero in Regione per Eluana Englaro, dopo la decisione della Cassazione. Tondo - che guida una coalizione di Centrodestra - aveva manifestato la propria vicinanza e solidarietà a Beppino Englaro il 25 ottobre scorso a Udine. Sul tema delle malattie neurodegenerative, con particolare attenzione per gli stati vegetativi, la Regione Friuli Venezia Giulia ha intanto istituito un gruppo tecnico regionale di studio, che ha iniziato a operare il 3 settembre scorso e i cui primi risultati verranno illustrati il prossimo 3 dicembre. Tra gli argomenti che verranno approfonditi dal gruppo (farmaci antipsicotici, domiciliarità) c'è quello dello stato di coma e vegetativo, che in Friuli Venezia Giulia riguarda circa una cinquantina di persone.

## «I giudici ci pensino: in gioco beni indisponibili»

DA MILANO ENRICO NEGROTTI



Il giurista Alberto Gambino

«Confido che i giudici intervengano e riconoscano che c'è un interesse generale e pubblico perché è coinvolta la fine della vita di una persona. Non si può ritenere che un bene indisponibile sia tutelato come altri interessi privati, soggettivi e individuali, come se si trattasse della gestione di decisioni quotidiane o di scelte familiari». Alberto Gambino, docente di Diritto privato all'Università Europea di Roma, contesta il cortocircuito che si va diffondendo: «Le libertà non sono disciplinate dal diritto privato, e non esiste un diritto a morire».

Il Pg della Cassazione si è pronunciato per l'inammissibilità del ricorso. Ma, nel merito, ha detto che l'irreversibilità dello stato vegetativo di Eluana non è stato provato. È una contraddizione? Per un magistrato di Cassazione, abituato a valutare la legittimità, appare sbagliato il ricorso, perché nella valutazione di diritti privati non è previsto l'interesse pubblico rappresentato con il ricorso del pm della Corte d'Appello di Milano. Ma il problema di fondo è che è stato inserito un diritto non disponibile, costituzionale, quale la vita personale, in un procedimento che discute di diritti privati. Si è, in modo del tutto anomalo, autorizzato il tutore a spendere l'alimentazione, finendosi così col dare al tutore il diritto di decidere se porre o meno termine alla vita di un altro essere umano. Questo procedimento «funziona» quando si parla di scelte relative a interessi privati dell'incapace, non quando si tratta di decidere su beni inalienabili come la loro vita. Qui sta il pa-

radoso del procedimento. Tuttavia il Pg, valutando il merito, riconosce che il decreto della Corte d'Appello può essere censurato. Però se la Cassazione respingerà il ricorso, Eluana potrebbe essere la prima persona a morire in Italia per un atto della magistratura. O no? Confido che i giudici dicano: qui c'è interesse pubblico, al di là delle procedure, perché nella sostanza è coinvolto il termine dell'esistenza di una persona. Nel merito poi va aggiunto che non è stata applicata la parte della sentenza di Cassazione che chiede che fosse provato l'irreversibilità dello stato vegetativo di Eluana. Nella nostra società si tende a sot-

risprudenziale è stato costruito un nuovo istituto giuridico, quello del testamento biologico presunto. Nel nostro ordinamento è presente solo il testamento, ma per diritti patrimoniali. Dunque si vorrebbe una volontà sovrana nei diritti indisponibili, come la vita e la salute, quando il nostro ordinamento non la consente neanche per quelli disponibili, come il patrimonio. Se, poi, in vista di un evento imprevedibile, io delego a un altro la mia libertà, in realtà, la libertà muore, non la esercito più. Si parla spesso anche dell'articolo 32 della Costituzione, letto come assoluta libertà di (non) curarsi, fino al recente caso di Modena. È lì la fonte della completa

autodeterminazione? L'articolo tanto citato parla di una libertà, non di un diritto. Inoltre quando è stato scritto si voleva evitare che fossero messi in atto interventi sanitari contro la dignità della persona, come era accaduto pochi anni prima con le barbarie delle sperimentazioni di massa. Anche a Modena un giudice, consentendo il testamento biologico, ha inserito nella sua decisione un diritto di cui non si può disporre e lo ha fatto forzando l'istituto dell'amministrazione di sostegno, che è una misura di «protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia», con la quale si prevede l'assistenza a chi non può provvedere ai propri interessi.

### intervista

**Gambino: non esiste una norma che parli di diritto a morire. Ed è stato «inventato» il testamento biologico presunto**

tolinare la libertà assoluta dell'individuo, la sua scelta personale di decidere che cosa fare della propria vita. Trovano spazio nel nostro ordinamento questi orientamenti? La libertà si ferma dove inizia la libertà altrui. Ma la libertà non è un diritto, è uno stato che si esercita. Una persona ha la libertà di rifiutare una terapia, ma non esiste nel nostro ordinamento giuridico una norma che parli del diritto di morire. Con interpretazioni che hanno una dose di creatività giu-

## Dalla Torre: si rischia la violazione di un diritto costituzionale

DA ROMA

«La vita di una persona non è solo un interesse privato». A puntualizzarlo è stato Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, che ha definito «riduttivo» il giudizio di inammissibilità del ricorso della Procura di Milano sul caso Englaro, pronunciato l'altro ieri dal procuratore generale della Cassazione. In attesa del responso, Dalla Torre ha spiegato all'agenzia Sir: «Non siamo dinanzi alla compromissione di un

diritto privato qualsiasi, ma ad una eventuale violazione di un diritto costituzionale. Se si viola la Costituzione per uno, la si viola per tutti». Per quanto riguarda il caso Englaro, Dalla Torre ha ricordato inoltre che «ci troviamo di fronte ad una fattispecie particolare di natura eccezionale, che ha creato la stessa Corte Costituzionale tramite un'improvvisa sentenza, con cui si è sostituita al legislatore, dando un'interpretazione che di fatto ipotizza il reato di suicidio assistito». Di qui

l'auspicio che «non si arrivi ad eseguire la sentenza» che sancirebbe la morte di Eluana e la necessità che «il legislatore intervenga per evitare situazioni di questo genere». Una legge sul fine vita, secondo il giurista, è «assolutamente necessaria», nella misura in cui «i giudici hanno imboccato una strada per cui decidono loro in assenza di norme», per correggere una giurisprudenza «che non corrisponde al sentire degli italiani e al dettato costituzionale».

Teresio Bianchessi  
**LA MAGICA NOTTE DI SANTA LUCIA**

Nuova edizione

La storia di Santa Lucia. Il CD musicale delle più belle filastrocche. Le illustrazioni a colori. Le immagini sacre della Santa. La letterina a Santa Lucia. Tutto in un nuovo bellissimo libro.



pp. 48 € 15,00



Per informazioni e acquisti: **Editrice Monti**  
Via Legnani, 4 - Saronno (VA) • Tel. 02.9670.8107  
editrice@padremonti.it • www.padremonti.it